



UN SEME DI VANGELO

Non-scelte facili, scelte difficili

(Mt 21,28-32)

“Non ne ho voglia!” Affermazione che è facile sentire dai bambini e dai ragazzi, soprattutto quando si tratta di alzarsi presto, andare a scuola, fare i compiti, dare un aiuto in casa... così come venire a Messa. E noi adulti cerchiamo di spronarli, non permettiamo che si adagino su questo sentimento, che si fermino a questa prima risposta. Atteggiamento corretto che usiamo verso di loro, ma forse poco verso noi stessi e fra di noi adulti: facilmente non ascoltiamo questa voce, sappiamo che è il nostro dovere e che dobbiamo farlo, anche se non ne abbiamo voglia; in fondo, quante cose facciamo di cui non abbiamo voglia! E così ci troviamo a fare un sacco di cose per dovere, soltanto per dovere.

È questo atteggiamento che il Vangelo critica; fare la lavatrice per dovere può essere accettabile, ma non possiamo vivere sempre secondo la logica del dovere, soprattutto le nostre relazioni (con gli altri, con Dio)! Dove finisce la libertà se tutto è per dovere? Infatti, il figlio che risponde di sì dice “sì, padrone”: non è figlio, è schiavo, servo ubbidiente di un padrone davanti al quale si deve piegare la testa. Gesù poi aggiunge “ma non vi andò”, per rendere chiaro che questo modo servile non consente l’accesso alla vigna, non così si entra a far parte di quel Regno che Gesù annuncia.

La risposta dell’altro figlio forse è fastidiosa, ma è sicuramente su un altro piano: quel figlio è libero di esprimersi, di dire i propri sentimenti e per questo può dire “non ne ho voglia”. Questa libertà è la condizione necessaria per fare una scelta. È una prima risposta, non quella definitiva; il Vangelo dice che quel figlio arriva a pentirsi, e questo presuppone un lungo e grande lavoro: egli continua a far emergere tutto ciò che questa domanda muove dentro di lui, ci pensa

e ci ripensa, tesse le trame complicate di emozioni anche molto contrastanti... fino a che capisce quale sia la scelta migliore: è vero che non ne avrebbe voglia, ma è meglio andarci lo stesso. Questo figlio non ha avuto solo la libertà di poter dire quello che sente, ma ha approfondito il suo sentire per usare la propria libertà al massimo grado; è una scelta molto più complessa, articolata, profonda... che gli permette di entrare nella vigna con tutto se stesso.

Quante volte anche noi non-scegliamo, diamo risposte automatiche e superficiali. In questo tempo è facile avvertire il “non ne ho voglia”, ed è ben comprensibile: le cose più semplici e automatiche ora sono difficili e complesse. La non-voglia può essere l’occasione per fare discernimento, per capire cosa possiamo lasciar andare e cosa invece ci chiede di essere preso in mano con maggior forza e decisione. Non dobbiamo dare risposte veloci e superficiali, il Vangelo ci invita a usare la nostra libertà, a dare spazio al sentire, a riflettere e tessere una complessità, a cercare quale scelta sia migliore.

Dove oggi sento che non ne ho voglia? Quali risposte do alle domande che sento?

don Marco



Georg Pencz (Westheim, - Königsberg o Lipsia, 1550)

Appuntamento al Labirinto a s. Pio

Una sorpresa

In tanti hanno accettato “l'appuntamento al labirinto”, che negli ultimi giorni, da martedì 22 settembre, è stato collocato al centro della chiesa. È la sua posizione naturale, visto che il labirinto della cattedrale gotica di Chartres proprio lì si trova, al centro della navata poco dopo l'ingresso della chiesa. Molti, entrando, hanno osservato che questa collocazione al centro della nostra Chiesa di san Pio X lo rende ancora più significativo: spazio per vivere un momento di preghiera, luogo da vivere per fare una propria meditazione personale sui percorsi tortuosi del cuore, alla ricerca di una conversione tante volte difficile, faticosa per tutti. Il nostro Labirinto, non è nostro: ci è stato prestato da coloro che lo hanno realizzato. Siamo grati a don Federico Manicardi e don Andrea Ballarin per l'elaborazione di un'opera così significativa e così difficile da riprodurre su un tessuto di 12x12 metri e con una tale precisione di esecuzione e una tale fedeltà all'opera originale.

I membri del Consiglio pastorale, i tanti volontari dell'Eucarestia, i Coordinatori dell'Iniziazione cristiana, molti membri della Commissione Liturgica, due gruppi di giovani lo hanno vissuto insieme, con un momento di condivisione dopo aver vissuto il percorso personale che il labirinto invita a fare. Diverse persone, poi, entrando in chiesa, si sono avvicinate e lo hanno percorso come momento personale di meditazione e di preghiera, rivivendo l'esperienza cara al nostro Medioevo, quando – non potendo andare a Gerusalemme – questa proposta del labirinto diveniva nelle chiese un'occasione per finire il proprio personale pellegrinaggio alla cattedrale e un modo per entrarvi con questo percorso simbolico, segno del percorso vissuto dal cuore per incontrare finalmente il Signore e accedere ad una più sincera comunione con Lui.

Rimarrà ancora per poco tempo a disposizione questo labirinto che ha accompagnato il nostro mese di settembre, “mese del discernimento” dopo la dura fase del lockdown e della lenta ripresa delle attività. Nella nostra parrocchia siamo in un tempo di riflessione perché la terribile esperienza del Covid-19 “non è una parentesi” come ci ha insegnato il vescovo don Derio Olivero (vescovo di Pinerolo) che si è ammalato gravemente, è stato in terapia intensiva e, grazie a Dio, ne è uscito, diversamente da compagni di sventura anche più giovani di lui (don Derio è stato mio compagno di studi e abbiamo la stessa età).

Questo tempo è iniziato nel mese di giugno, durante il quale abbiamo ascoltato nell'eucarestia dome-

nica il racconto di persone della nostra comunità duramente toccate dall'esperienza del Coronavirus ed è proseguito con un assiduo lavoro del Consiglio Pastorale e di diversi gruppi nello sforzo di comprendere che cosa sia possibile fare, soprattutto che cosa sia buono fare, perché non si ricada nella sola tentazione che “tutto ritorni come prima”, come se nulla fosse accaduto. L'umanità uscirà dal “labirinto del Covid-19” più umanizzata o ancora più egoista? E le chiese – molto più vuote di prima – troveranno un Vangelo vivibile, possibile e desiderabile da annunciare? Ecco le domande più decisive che questo labirinto ci invita a porre a noi stessi, per uscire da questo tempo così difficile più fratelli, più umani, più cristiani.



L'eucarestia al centro della vita della comunità

Per inaugurare un nuovo cammino a s. Pio

Sarà una piccola rivoluzione. Cambiare gli orari delle celebrazioni in una parrocchia diventa un "affare di stato".

Lo faremo, con variazioni di poco conto per ora, per permettere alle persone di partecipare all'eucarestia domenicale abitando l'ambiente chiesa in modo da garantire il distanziamento interpersonale. Cioè non superando il numero di 230 partecipanti ad ogni celebrazione.

Lo faremo non soltanto però "giocando di rimessa", con la consapevolezza che "non possiamo fare altrimenti", ma provando a "giocare d'anticipo", proponendo cioè nuovi gruppi di animazione della celebrazione eucaristica e provando a coinvolgere persone nuove che prima un po' vivevano passivamente la celebrazione non avendo da svolgere in essa alcun ruolo.

Una riforma, quindi, dovuta all'emergenza inaugurata dal Covid-19, ma che vogliamo volgere in opportunità per dare voce, spazio, protagonismo a più persone perché diventino soggetti attivi della liturgia che celebriamo.

Una bella sfida! Un'occasione da non perdere per iniziare tanti alla vita di comunità e all'esperienza di preghiera.

Per questo motivo i piccoli spostamenti che faremo non debbono essere letti con superficialità: "qui cambia sempre tutto!", "mi era così comoda quella messa", "mi ero abituato e adesso di nuovo questi cambiamenti", "almeno in chiesa se le cose rimanessero un po' stabili"... purtroppo è facile, anche andando a messa cercare più il proprio comodo che l'incontro con l'altro (e anche con l'Altro tante volte...). La "mia messa comoda", il "mio posto che nessuno mi devo rubare", "il mio servizio che mi tengo ben stretto" sono la negazione di una logica eucaristica e comunitaria.

Dobbiamo lasciarci alle spalle queste sciocchezze!

Per ora cambia solo la messa delle 19 del sabato che viene posta alle 18 per i motivi che spiegheremo a voce, a fine messa e nell'assemblea parrocchiale del 30 settembre alle 18.30.

Ma forse, quando non potremo più celebrare all'aperto con la stagione autunnale e invernale, potremmo avere anche altri cambiamenti di orari: come vivere tutto questo?

Certamente con l'atteggiamento di chi cerca insieme con gli altri, il meglio per tutti, il "bene comune" della comunità che qui si raduna, non il proprio interesse personale.

Questa ricerca del vero bene, della cura per la comunità e per le esigenze di tutti, questo desiderio di "fare spazio" a tutti soprattutto a chi è nuovo, a chi viene poco, a chi ricomincia... questa ricerca ci deve animare. In un tempo dove tante cose che facevamo non si possono fare o sono difficili da fare (pensiamo all'attività del Circolo dell'amici-zia, alla catechesi dell'Iniziazione cristiana, agli incontri dei ragazzi...) cerchiamo di vivere bene il gesto decisivo, quello che Gesù ci ha consegnato e dal quale tutto nasce: l'eucarestia domenicale. Non "la mia messa", ma la convocazione a cui Gesù ci chiama da vivere insieme agli altri per costruire la sua comunità.

don Ivo

La Co.Ca. riparte!

Sabato e domenica scorsi la Comunità Capi (Co.Ca.) del Modena5 ha fatto un'uscita di due giorni in montagna, per fare un po' di strada assieme e chiudere il cerchio delle staff dell'anno che sta per iniziare.

Sono stati due giorni molto piacevoli, passati a camminare, a mangiare insieme e a chiacchierare, a pregare e a fare discorsi importanti su come gestire il nostro gruppo in questo tempo di Covid.

Sabato mattina siamo partiti presto dalla parrocchia e abbiamo lasciato le macchine sotto il Cimone, per poi portarci a Pian Cavallaro e di lì alla vetta. Dopodiché siamo scesi, abbiamo mangiato e ci siamo spostati sopra Canevare, al Capannino, la casa (casa è un eufemismo!) dei Giovenzana, dove abbiamo montato le tende. Ci siamo poi dati un tempo di lavoro, per fare una prima ipotesi delle nuove staff, abbiamo recitato i vesperi e ci siamo seduti a tavola. Una giornata semplice ma molto bella, vissuta tra di noi – finalmente di persona! – e a contatto con la natura.

La domenica abbiamo iniziato con le lodi, poi un altro tempo di lavoro e infine la messa e il pranzo. E poi tutti a casa, non senza aver pulito e aver ringraziato a dovere Francesco e la Luisa (i nostri 'padroni di casa') e il duo Fedde-Marghe, che ci hanno fatto da mangiare benissimo.

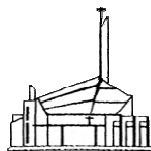
La Co.Ca. è ripartita così, con un momento di ricarica secondo il nostro stile. Quindi eccoci qui: *pronti a partire!*

Riccardo

S. Pio X



Avvisi



S. Lazzaro

Avvisi

Sabato 26

Dalle 16.00 alle 22.00: spazio libero per vivere l'esperienza del Labirinto in chiesa (guidata dai volontari)

Ore 19.00 Eucarestia festiva (all'aperto)

Domenica 27 – Giornata Mondiale del Migrante e del

Rifugiato

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (9 all'aperto, 11 in chiesa)

Ore 16.30 Eucarestia

Dalle 16.30 alle 19.00: spazio libero per vivere l'esperienza del Labirinto all'aperto (se non piove), guidata dai volontari

Mercoledì 30

Ore 18.30 Assemblea parrocchiale sulle celebrazioni domenicali

Sabato 3

Ore 18.00: eucarestia festiva all'aperto, se possibile (**attenzione: ore 18!** Non 19)

Domenica 4

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (9 all'aperto se possibile, 11 in chiesa)

Ore 16 Battesimi

Ore 19.00 Messa festiva

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 all'aperto.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 27

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: incontro genitori dell'iniziazione cristiana in Chiesa

Ore 12.30: pranzo parrocchiale

Ore 20.00: incontro di Clan

Martedì 29

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Giovedì 1

Ore 21.00: Co.Ca.

Sabato 3

Ore 15.00: riunione di branco

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Ore 19.00: serata gruppo post-cresima

Domenica 4

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: incontro genitori dell'iniziazione cristiana in Chiesa

Ore 16.00: battesimi

Pomeriggio (ore 15.00): attività di reparto

La messa feriale sarà celebrata regolarmente ogni giorno in cappellina

Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale" - è iniziata una campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani.

3) L'amico **Egidio Bigi** ha inviato una riflessione sull'attività del Circolo: Cari amici, da quanto tempo non ci vediamo insieme? Sento viva nostalgia dei nostri incontri, dello scambio di notizie e dei vari discorsi fatti tra noi.

4) L'amico **Carlo Lesi** ha inviato un testo dedicato ai Portici di Bologna: espressione del tempo che passa anche per quanto riguarda i poveri. Per i poveri i portici sono anche luogo privilegiato per stendere una mano.

5) L'amica **Simonetta Aggazzotti** del "SALOTTO CULTURALE AGGAZZOTTI" ha inviato il programma delle visite guidate e passeggiate per Modena e dintorni che ha organizzato nel prossimo trimestre. Una bella proposta per gli amici appassionati di gite e passeggiate culturali. Martedì **29 settembre** invieremo altri testi, liberamente proposti da Amici del Circolo. I testi posso essere ricevuti inviando il vostro **indirizzo e-mail** al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o pozzi.sergio@alice.it,

Circolo dell'Amicizia

Martedì 22 settembre è uscito il primo numero del settimanale: "Eccoci"; noi, le persone, gli amici, separati e lontani che insieme scrivono per il Circolo dell'Amicizia San Pio X. Eccoci è una raccolta di testi inviata per mail in attesa (ma quando sarà?) di poterci ritrovare uniti nel salone della parrocchia, vederci in faccia e parlare tra noi. Gli argomenti trattati sono stati:

1) Il dr. **Massimo Brunetti**, Direzione AUSL Modena, ha inviato il video "Supereroi, ogni giorno". <https://www.youtube.com/watch?v=8eO80KswtQo>.

2) Il dr. **Andrea Fabbo**, ha informato che - in occasione dei 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della